



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**2 luglio 2020**



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già Provincia Regionale di Ragusa**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 083 del 29.06.20**

**Ripavimentazione della s.p. 25 Ragusa mare**

Sono stati avviati i lavori nella strada provinciale n. 25 Ragusa-Marina di Ragusa di ripavimentazione di alcuni tratti del manto stradale che necessitavano di interventi manutentivi. Era da tempo infatti che non si interveniva con lavori di ripavimentazione lungo una delle strade con la più alta densità veicolare soprattutto nella stagione estiva.

L'impegno finanziario è abbastanza ridotto, appena 150 mila euro, e rientra in un appalto più ampio di 600 mila euro che ha riguardato la manutenzione straordinaria di diverse strade provinciali che necessitavano di manutenzione. L'intervento più consistente sulla Ragusa Mare in prossimità anche della stagione estiva e con il rifacimento di tratti stradali dal km 1 al km 10 con regolamentazione del traffico mediante impianto semaforico per alleviare i disagi degli automobilisti.

“L'impegno per ripavimentare alcuni tratti stradali non è mai venuto meno – dice il Commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza – ma abbiamo dovuto fare i conti con la criticità finanziaria dell'ente che solo di recente abbiamo superato. Per poter effettuare questi lavori abbiamo sfruttato anche i ribassi d'asta riguardante lavori più importanti e significativi di recupero della viabilità provinciale secondaria e ritenendo la Ragusa Mare una strada ad alta percorrenza veicolare è stato deciso, di concerto col dirigente del settore Viabilità, Carlo Sinatra, di procedere alla ripavimentazione dei tratti più usurati proprio per accrescere la sicurezza di questa strada che soprattutto nella stagione estiva è estremamente trafficata”.

(gianni molè)

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



# Ragusa-Mare, si lavora per migliorarla

 In corso gli interventi del Libero Consorzio sulla trafficata arteria per riprendere alcuni tratti da tempo ammalorati

**MICHELE FARINACCIO**

Sono tantissimi gli automobilisti che, percorrendo giornalmente la sp 25 Ragusa-Marina di Ragusa, si stanno trovando ad imbattersi nelle lunghe code a seguito dei lavori che sono stati avviati sulla trafficata arteria stradale, in particolare per la presenza di un semaforo che regola il traffico. Si tratta di lavori di competenza del Libero consorzio comunale di Ragusa, come specificato dall'ente, per la ripavimentazione di alcuni tratti del manto stradale che erano estremamente ammalorati. Era da tempo infatti che non si interveniva con lavori di ripavimentazione lungo una delle strade con la più alta densità veicolare, soprattutto nella stagione estiva, dal momento che nei mesi di luglio e agosto aumenta sensibilmente il numero dei pendolari che raggiunge il proprio posto di lavoro la mattina, per ritornare nella frazione marinara, o più in generale nelle case di villeggiatura che si trovano lungo la fascia costiera, nel tardo pomeriggio o la sera.

"L'impegno finanziario - fa sapere



I lavori in fase di svolgimento sulla trafficata arteria per renderla più sicura

l'ente di viale del Fante - è abbastanza ridotto, appena 150mila euro, e rientra in un appalto più ampio di 600mila euro che ha riguardato in generale la manutenzione straordinaria di diverse strade provinciali che presentavano lunghi tratti stradali ammalorati. L'intervento più consistente è stato effettuato proprio sulla Ragusa-mare, in prossimità anche della stagione estiva e con il rifacimento di tratti stradali dal km 1 al km 10 con regolamentazione del traffico mediante impianto semaforico per alleviare i disagi degli automobilisti".

"L'impegno per ripavimentare alcuni tratti stradali non è mai venuto meno - dice il Commissario del Libero

Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza - ma abbiamo dovuto fare i conti con la criticità finanziaria dell'ente che solo di recente abbiamo superato. Per effettuare questi lavori abbiamo sfruttato anche i ribassi d'asta su lavori più importanti e significativi di recupero della viabilità provinciale secondaria e ritenendo la Ragusa-mare una strada ad alta percorrenza veicolare è stato deciso, di concerto col dirigente del settore Viabilità, Carlo Sinatra, di procedere alla ripavimentazione dei tratti più malridotti proprio per accrescere la sicurezza di questa strada che soprattutto nella stagione estiva è estremamente trafficata".

Intanto, proprio sulla sp 25, ieri sono iniziati i controlli con Teleser programmati dal comando della Polizia municipale di Ragusa. I controlli, che riguardano principalmente la zona di contrada Camemi, proseguiranno oggi e riprenderanno martedì 7 e mercoledì 8. I controlli riguarderanno anche le altre forze di polizia, su tutte la Polstrada di Ragusa che, specie nei fine settimana, sarà presente tanto sulla sp25 ma anche sulle altre arterie da e per la provincia di Ragusa, allo scopo di scongiurare quanto più possibile qualsiasi tipo di incidente stradale. ●

## IL PROGETTO

# Il centro storico si animerà con le feste per i bambini

La Fondazione San Giovanni Battista promuove un progetto di prevenzione del disagio socio-ambientale finanziato dal Comune di Ragusa nell'ambito del Bilancio partecipativo. L'iniziativa, già sperimentata lo scorso anno in sinergia a quella “donne con minori” del progetto Siproimi “Vivere la vita”, si rivolge principalmente ai bambini presenti nel quartiere del centro storico di Ragusa superiore. Il percorso nasce dalla volontà di creare momenti di festa ed aggregazione capaci di coinvolgere i bambini, le loro famiglie e i compagni di scuola e di giochi per creare una rete sociale di sostegno e momenti di sensibilizzazione rispetto alle tematiche multi culturali. A fronte di una richiesta pressante dal “basso” e da alcune istituzioni parrocchiali è stato strutturato un percorso ampio di incontri e momenti di aggregazione. Il progetto ha come fulcro il centro “Vivere la vita” di via Mario Leggio che funge da

## Al via dal 16 «Vivere la vita» finanziato tramite il bilancio partecipativo del Comune



L'assessore Giovanni Iacono

catalizzatore e punto di partenza per attività ricreative e formative che si svolgeranno a cadenza settimanale.

Si inizierà giovedì 16 luglio con la festa di benvenuto ed i giochi di strada in piazza Poste con merenda presso il giardino del Vivere la Vita. “L'Amministrazione comunale crede fortemente – afferma l'assessore allo sviluppo di comunità Giovanni Iacono – nella valenza sociale, umana, educativa e culturale di questo progetto ideato dalla Fondazione San Giovanni Battista finanziato con i fondi del bilancio partecipativo, ottimo strumento per la comunità avviato da due anni e che ha consentito la realizzazione di progetti dal basso. Le interessanti attività socializzanti che si svolgeranno prevalentemente nel periodo estivo rivolte a tanti bambini che risiedono nel centro storico, serviranno a far vivere a loro ed alle famiglie momenti di svago e di conoscenza della città”.

M. F.

# Santa Domenica, la vallata torna a vivere

Rigenerazione. Il polmone verde tornerà a collegare il centro storico superiore con il quartiere di Ibla grazie a interventi di manutenzione dei percorsi, pubblica illuminazione e orti urbani a disposizione dei cittadini

**La vice sindaca Licitra: «Un'operazione che valorizza la memoria e la riscoperta di tradizioni locali»**

LAURA CURELLA

Il recupero della vallata Santa Domenica al centro di numerosi interventi dell'amministrazione comunale. Il polmone verde tornerà a dialogare con il centro storico di Ragusa superiore, ritrovando nelle sue funzioni originarie una nuova linfa, e collegherà in maniera suggestiva i due centri, arrivando sino a largo San Paolo di Ibla grazie ad un intervento di manutenzione dei percorsi e di pubblica illuminazione. Queste almeno le premesse ai provvedimenti illustrati dalla giunta Cassi ed anticipati anche nel corso dell'incontro al City promosso dal gruppo Planning Ragusa Centro.

In questo iter si inserisce il regolamento per l'istituzione di un sistema di orti urbani nella vallata Santa Domenica approvato dal consiglio comunale nel corso della seduta di martedì con il voto della maggioranza nonché del capogruppo di Ms, Sergio Fircinelli, e del capogruppo del

Pd, Mario Chiavola. "Con questa iniziativa - ha dichiarato il vice sindaco con delega allo Sviluppo economico, Giovanna Licitra - si offre ai ragusani la concreta possibilità di rimpadronirsi di un luogo cruciale della nostra città, ritrovando le sue antiche funzioni di area coltivata. Un'operazione che rientra pienamente nel progetto di recupero della vallata Santa Domenica e dell'Ecomuseo Carat, sviluppato in sinergia con il Comitato tecnico-scientifico e gli assessorati a Sviluppo Economico, Cultura, Turismo e Sviluppo di comunità, che comprende anche illuminazione, segnaletica, percorsi e manutenzione. E' un'autentica operazione di rigenerazione non solo urbana ma anche della nostra memoria, con la riscoperta di tradizioni e di antichi saperi da trasmettere alle nuove generazioni, che trova proprio nel settore dell'agricoltura l'ambito più significativo nella nostra città. Gratuitamente - ha aggiunto Giovanna Licitra -, per un periodo di 1 anno, rinnovabile, per gli orti, e di 5 anni, rinnovabili per un ulteriore anno, per i frutteti, i cittadini avranno la possibilità di coltivare piccoli appezzamenti di terra per la produzione di ortaggi destinati al consumo personale. Si sviluppa così in pieno centro un sistema di orti urbani che privilegerà, tramite i criteri che saranno espressi nel bando, la famiglia, l'inclusione sociale e il riguardo alle condizioni di reddito".

Tra i progetti finanziati in parte coi fondi della Legge su Ibla c'è anche la manutenzione straordinaria, la pulizia, l'illuminazione e la messa in sicurezza di alcuni di percorsi che renderanno finalmente fruibile la vallata



La vallata di Santa Domenica

anche come percorso privilegiato per raggiungere il quartiere barocco di Ragusa Ibla. "Martedì mattina faremo i primi sopralluoghi - ha dichiarato l'assessore ai Centri storici, Ciccio Barone - propedeutici alla progettazione complessiva che concluderemo anche con la Soprintendenza. Una via alternativa a quella già nota che parte da Santa Maria delle Scale ma che promette di essere altrettanto suggestiva anche grazie all'illuminazione che valorizzerà gli insediamenti rupestri. Stiamo valutando anche un sistema di gestione del sito, magari coinvolgendo boy-scout e associazioni ambientaliste. Contiamo per il prossimo autunno di aprire il sito".

## PUBBLICO E PRIVATO UNITI E Palazzo dell'Aquila lancia il progetto Ecotour

Palazzo dell'Aquila promuove il progetto "Ecotour" che vede la collaborazione dei rappresentanti del Comitato tecnico-scientifico dell'Ecomuseo Carat, del fotografo Giancarlo Tinè e le associazioni Isola Verde, Cai Ragusa, Heresium, Kanimannira, Una città da ascoltare, Insieme in città, Five fuoristrada, Asd Bike. L'iniziativa è un'occasione di riscoperta del territorio che consente all'ecomuseo di ripercorrere luoghi e paesaggi di cui CARAT vuole prendersi cura insieme alla comunità. Tra i luoghi privilegiati dall'iniziativa, gratuita ma su prenotazione, c'è ovviamente la vallata Santa Domenica.



"Voglio fare un plauso all'Ecomuseo Carat - ha sottolineato il sindaco Peppe Cassi - e a tutte le associazioni coinvolte in questo ciclo di escursioni e visite guidate gratuite che si protrarranno per tutto il mese di luglio. Appuntamenti interessanti anche per gli amanti della fotografia, nel verde delle nostre cave, tra i monumenti della città, in bici, fuoristrada, magari accompagnati dal proprio cane. Un'opportunità da non perdere che ci ricorda come tutti noi siamo parte del nostro Ecomuseo". Per iscrizioni e informazioni consultare il sito [www.ecomuseocarat.it](http://www.ecomuseocarat.it)

L. C.

## Libero accesso ai cani, purché in regola nella spiaggetta adiacente al depuratore

 Il sindaco Cassì ha firmato ieri ordinanza ad hoc

Istituita a Marina di Ragusa una spiaggia per gli amici a quattro zampe. Il provvedimento è stato emanato dal sindaco Peppe Cassì, con l'obiettivo di “tutelare il diritto dei bagnanti a non avere in spiaggia animali e nel contempo garantire il diritto dei proprietari di cani a portarli

in arenili dedicati”. Con l'ordinanza sindacale 797 si consente il libero accesso di animali limitatamente alla spiaggia adiacente al depuratore di Marina di Ragusa, come da segnaletica appositamente collocata.

In questa area possono accedere i cani iscritti all'anagrafe canina e dotati di apposito microchip, fermo restando che resta a carico del proprietario mantenere gli animali al guinzaglio, portare con sé una museruola, così come previsto dalle leggi in materia, oltre a palette e raccoglitori per rimuovere le deiezioni. Nell'ordinanza si fa altresì presente che la

violazione del provvedimento, comporta la sanzione amministrativa che va da 24 a 500 euro (sanzione applicata pari a 50 euro, il doppio del minimo previsto).

Il provvedimento si inserisce nella politica di tutela delle spiagge iblee che anche per il 2020 hanno potuto issare sia la bandiera blu che la bandiera verde, quest'ultima attribuita dai pediatri italiani che individuano le spiagge adatte ai bambini. Un riconoscimento quest'anno consegnato ad appena 144 località italiane, 16 in Sicilia di cui cinque nel Ragusano.

L. C.

# La Sanità non va in vacanza e copre tutta la costa ragusana

**L'Asp 7 ha attivato ieri il servizio di guardia medica estiva che andrà avanti fino al 15 settembre**

**Laura Curella**

Riparte con la stagione estiva 2020 l'assistenza sanitaria dislocata lungo i centri balneari iblei. Il servizio coprirà il periodo dal primo di luglio al 15 settembre. Sono dieci i presidi dell'Asp lungo la fascia costiera (precisamente nelle località di Cava D'Aliga, Donnalucata, Marina di Pozzallo, Scoglitti, Marina di Acate, Marina di Modica, Marina di Ragusa, Punta Braccetto, Santa Maria del Focallo e Casuzze) che garantiranno assistenza tutti i giorni dalle 8 alle 20. Quest'anno l'Asp

di Ragusa, in aggiunta alle ambulanze del SEUS 118, ha attivato un ulteriore servizio, sempre con decorrenza 1 luglio-15 settembre, dalle 8 alle 20, di 4 ambulanze dislocate nelle sedi di Punta Braccetto, Santa Maria del Focallo, Marina di Acate e Cava D'Aliga.

L'organizzazione del servizio di guardia medica già lo scorso anno ha consentito di realizzare in pieno gli obiettivi prefissati. In provincia di Ragusa il periodo di massima densità turistica nelle località balneari si registra nei mesi di luglio e agosto e considerato che le condizioni dell'anno 2020 sono sostanzialmente immutate, l'Asp ha ritenuto opportuno applicare lo stesso modello organizzativo. Infine, in relazione alla situazione emergenziale da Covid-19, quest'anno è stato organizzato un ulteriore incontro di formazione per i medici incaricati, al fine di fornire elementi utili per una proficua, quanto efficace, gestione dell'assistenza sanitaria nelle sedi di Guardia medica turistica.

Restano attive le Usat (Unità Speciali di Continuità Assistenziale Turistica) operative dall'8 giugno con l'obiettivo di monitorare, prendere in carico e assistere i casi sospetti da Covid-19 relativi a soggetti non residen-

ti nell'Isola. In caso di positività al contagio da Covid-19 di un soggetto non residente nell'Isola e presente per ragioni turistiche o di lavoro, si applicano i protocolli vigenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. Nell'Ordinanza è specificato che l'isolamento domiciliare, conseguente all'accertamento della positività al contagio, ove non sia necessario il ricorso a cure ospedaliere, è organizzato dalla Regione Siciliana senza oneri a carico dell'interessato.

Le Usat garantiscono assistenza nelle zone a maggior afflusso turistico. Per la provincia di Ragusa, sono quattro i presidi: a Ragusa (dalle 8 alle 20), a Casuzze (dalle 20 alle 8) nelle guardie mediche di Pozzallo e Scoglitti con servizio diurno e notturno.

Tramite l'applicazione "SiciliaSi-Cura", i turisti registrati nel sito, in caso di insorgenza di sintomi sospetti di Covid, potranno mettersi in contatto con il personale delle Centrali Operative presenti nel territorio che provvederà, in seguito a triage telefonico, ad attivare, eventualmente, il servizio più idoneo e prossimo-Guardia Medica Turistica, USCA, USCAT, Servizio 118.

## LA MAPPA

### I numeri e le ubicazioni delle postazioni estive

Sono dieci le guardie mediche turistiche attivate dall'azienda sanitaria provinciale di Ragusa per l'estate 2020. L'assistenza sarà garantita per il periodo compreso tra il primo di luglio ed il 15 settembre. Il servizio è attivo dalle ore 8 alle ore 20. I presidi di guardia medica si trovano a Casuzze (via del Ginepro, 1 - 09321836135); Cava D'Aliga (via Tolstoj - numero di telefono 09321836141); Donnalucata (via Savona - numero di telefono 0932930056); Marina di Acate (contrada Macconi - numero di telefono 09321836143); Marina di Modica (presso scuola elementare ex piscina - numero di telefono 09321836139); Marina di Ragusa (via Gaetano Schembri - numero di telefono 0932239085); Pozzallo (via Mario Rapisardi, 126

- numero di telefono 0932446623); Punta Braccetto (presso il camping Baia dei coralli - numero di telefono 09321836138); Santa Maria del Focallo (lungo la strada provinciale Pozzallo - Pachino, al chilometro 67 - presso l'ufficio turistico del Comune di Ispica - numero di telefono 09321836140); Scoglitti (lungo la strada comunale Vittoria - Scoglitti - numero di telefono 0932980367). Quest'anno l'Asp di Ragusa, in aggiunta alle ambulanze del SEUS 118, ha attivato un ulteriore servizio di assistenza, sempre con decorrenza dal 1 luglio al 15 settembre, dalle ore 8.00 alle 20.00, di ambulanze dislocate nelle sedi di Punta Braccetto, Santa Maria del Focallo, Marina di Acate e Cava D'Aliga.

L. C.

## Modica

# «La zona artigianale non diventi un finto centro commerciale»

➡ Sinistra Italiana boccia il regolamento esitato in aula

➡ E' stata estesa la possibilità di vendita sia alla produzione delle Pmi che a prodotti complementari

CONCETTA BONINI

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale la maggioranza che sostiene l'Amministrazione Abbate ha approvato una modifica del regolamento della zona artigianale, estendendo la possibilità di vendita sia alla produzione delle imprese artigiane che a prodotti complementari.

Per meglio chiarire la modifica,

nella stessa delibera vengono riportati degli esempi sulla tipologia di prodotti che possono essere venduti sul posto: "Se lo stabilimento produce componenti elettronici, dovrebbe essere possibile esporre e vendere anche prodotti finiti che le utilizzano", "se produce salumi, dovrebbe essere possibile vendere panini al salame", "se produce bevande dovrebbe essere possibile vendere prodotti da

accompagnare con le stesse bibite".

Questa decisione, però, non è stata presa bene da moltissime realtà cittadine, a cominciare da diversi soggetti politici. "In pratica, dalla lettura del testo e senza alcuna altra indispensabile specificazione di dettaglio, è lecito pensare che nella zona artigianale sarà possibile la vendita di televisori, telefonini, apparecchi elet-

tronici, avviare paninerie, vendere alimentari e consentire la ristorazione sul posto o da asporto?", chiede Vito D'Antona di Sinistra Italiana: "In questo modo - commenta - in un solo colpo si tenta di snaturare la finalità della zona artigianale, che secondo la legge deve essere destinata 'all'esigenza di insediamenti di attività artigiane non compatibili con il tessuto urbanistico', e si potrebbe anche ipotizzare una sorta di variante al piano regolatore in quanto in contrasto con le norme tecniche di attuazione del piano laddove si dispone che la zona artigianale è destinata unicamente 'alle attività industriali e artigianali'. Ed inoltre, proprio il vantaggioso costo della cessione delle aree nella zona artigianale, fissato alcuni anni addietro dal Consiglio comunale nella misura del 50% di quello utilizzato per le aree industriali, oltre che il numero di lotti cedibili ad una stessa impresa (otto) rispondono alla necessità di agevolare l'insediamento esclusivamente di attività artigianali e industriali. Riteniamo che il provvedimento debba essere revocato, sia per inopportunità che per possibili profili di illegittimità e siano prioritariamente ascoltate le associazioni di categoria interessate". ●



La zona artigianale di contrada Michilica

## Modica

# Spiaggia libera si fa per dire: polemica sui «distanziometri» per gli ombrelloni

➡ Già installati 1500 tra Marina e Maganuco. A vigilare agenti privati per conto del Comune

CONCETTA BONINI

Tra i lavori commissionati dall'amministrazione comunale e realizzati nei giorni scorsi a Marina di Modica, non sono stati presi molto bene dai cittadini - ed era prevedibile - quelli con cui sono stati installati gli stalli in cemento per collocare gli ombrelloni anche lungo la spiaggia libera garantendo il distanziamento.

Il sindaco, lo aveva già anticipato preparando la stagione estiva: "La novità più sostanziosa sarà l'installazione di dispositivi che permetteranno di piazzare l'ombrellone o il telo



mare ad una distanza di 5 metri l'uno dall'altro. Ci saranno 1500 postazioni suddivise tra la spiaggia di Marina di Modica e Maganuco. Non abbiamo voluto mettere prenotazioni per i posti prestabiliti che potranno essere occupati da un ombrellone o da un telo mare. Non ci si potrà invece sistemare tra gli spazi indicati. A controllare il rispetto delle norme ci sarà la polizia privata con la quale stipuleremo la convenzione per tutta la stagione estiva".

Sui social, però, nell'arco di poche ore la foto degli stalli ha fatto il giro di decine di profili con commenti beffardi e in alcuni casi polemicici: oltre alla bruttura rappresentata dal cemento in spiaggia, appare infatti decisamente velleitario mantenere il distanziamento sociale in spiaggia semplicemente allontanando gli ombrelloni, quando sulla battigia o al

lungomare già nei primi fine settimana d'estate la folla c'è stata eccome.

Per il resto, gli altri lavori hanno riguardato l'allargamento delle passerelle per accedere in spiaggia, l'installazione di nuove docce, la costruzione di uno steccato che costeggia il percorso che unisce Piazza Mediterraneo all'Auditorium Ragusa ed il rifacimento di diverse strade ormai eccessivamente deteriorate. "Ai lavori già effettuati - dichiara il sindaco Ignazio Abbate - si aggiungeranno, nell'arco di qualche giorno, il potenziamento delle giostrine per i bambini sul lungomare e la realizzazione di un'area fitness dedicata ai più grandi sempre nella zona adiacente il lungomare. All'allargamento delle passerelle, all'aumento delle postazioni docce, all'installazione delle postazioni che disciplineranno secondo le normative vigenti le distanze tra gli ombrelloni, abbiamo voluto aggiungere anche il rifacimento di alcune strade particolarmente trafficate oltre che particolarmente deteriorate. Il tutto per far passare la migliore estate possibile ai modicani e a quanti sceglieranno le nostre frazioni balneari per le proprie ferie".

**RISPETTO.** Il provvedimento fa il giro dei social e suscita commenti per la bruttura e la velleità smentita dai fatti



I coni installati sulla spiaggia di Marina di Modica. Sotto, le docce che completano la dotazione per l'estate della frazione balneare

## DA MONTESANO A MAGANUCO

# Una scerbatura lunga ben cinquecento chilometri

**ADRIANA OCCHIPINTI**

Oltre 500 km di strade del territorio modicano sono state scerbate e ripulite. Tutte le strade di competenza comunale da Montesano a Maganuco sono state scerbate e ripulite da ogni detrito e sterpaglia. Con loro anche gli incroci, le rotatorie, aiuole spartitraffico e zone a verde. In pratica un'opera massiccia di prevenzione antincendio che ha ripulito ogni metro quadrato di superficie pubblica di competenza comunale. Ad esse si aggiungono anche i parchi di Cava Ispica e S. Giuseppe U Timpuni.

“Abbiamo completato questa immane opera di pulizia per prevenire al massimo i rischi collegati agli incendi. - dice il sindaco Abbate - Grazie alla convenzione stipulata con ben 11 aziende agricole siamo riusciti ad intervenire in maniera omogenea ovunque, rimuovendo tonnellate di sterpaglie potenzialmente pericolose soprattutto nella stagione calda ma rischiose anche per la normale circolazione stradale. Abbiamo ripulito zone piuttosto ampie come il Parco Archeologico di Cava d'Ispica e S. Giuseppe U Timpuni. Questa, a mio giudizio, è un'operazione che dovrebbe essere

obbligatoria per tutti i Comuni d'Italia e che dovrebbe rientrare in qualsiasi piano di Protezione Civile in materia di protezione dagli incendi. Nel caso specifico di un territorio a forte vocazione turistica come il nostro, essa rappresenta anche un biglietto da visita per i turisti. Ringrazio gli addetti dell'ufficio manutenzioni che con passione seguono giornalmente tutti i lavori e le aziende che da anni si mettono a disposizione della comunità anche al di là del normale rapporto di lavoro per la cura del territorio, come è stato, ad esempio, in occasione delle calamità naturali fronteggiate”. ●

## IL FINANZIAMENTO

# Cava d'Ispica, Torre Cabrera e Santa Caterina arrivano 6,3 milioni di euro per il ripristino

I progetti. L'on. Ragusa e l'on. Minardo illustrano quali gli interventi previsti

SILVIA CREPALDI

Ha già dato i suoi frutti la visita in provincia di Ragusa dell'assessore regionale ai Beni culturali della Regione Sicilia, Alberto Samonà, con la firma di due decreti che stabiliscono l'erogazione delle somme a favore della Torre Cabrera di Pozzallo e dell'area archeologica di Cava d'Ispica. A darne l'annuncio gli onorevoli Orazio Ragusa e Nino Minardo: "In particolare - spiegano - per l'area archeologica è stato riconfermato lo stanziamento di 6.058.290 euro mentre alla Torre Cabrera di Pozzallo arriveranno 81.501 euro". Per Cava d'Ispica, si tratta della realizzazione di opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del sito. 717.000 euro saranno



Il sito di Cava d'Ispica

stanziati per l'esercizio finanziario 2020, 2,5 milioni di euro per il 2021 e 2,84 milioni per il 2022, con ente beneficiario la Soprintendenza di Ragusa. Tra gli interventi è prevista la

sistemazione del tracciato della Cava, la creazione di ascensori per disabili all'ingresso del parco e la realizzazione di un anfiteatro attiguo al Gymnasium per la produzione di eventi culturali. Per la Torre Cabrera le somme stanziati si rendono necessarie per il progetto di restauro e valorizzazione per la piena fruizione del complesso demaniale del palazzo che sorge a Pozzallo. Inoltre i due deputati precisano che nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza dei servizi, è stato approvato dalla Soprintendenza di Ragusa il progetto di 280.000 euro circa redatto dal dipartimento della Protezione civile per la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santa Caterina da Siena a Donnalucata, intervento atteso da circa 10 anni. ●

# Rosolini-Modica, si rischia un altro stop

Secondo Cgil e Uil il tratto ibrido della Siracusa-Gela si potrebbe nuovamente fermare per i soliti intoppi «tecnici»

MICHELE BARBAGALLO

E' un po' come la famosa tela di Penelope, che di giorno viene fatta e di notte viene disfatta. Solo che qui non si capisce ancora chi faccia il lavoro di taglio e cucito. Sui costruendi lotti autostradali tra Rosolini e Modica dell'autostrada Siracusa - Ragusa-Gela, continua ad esserci un tira e molla. Arriva l'allarme della Fillea Cgil Ragusa e Feneal Uil Ragusa, con i rispettivi segretari provinciali Franco Cascone e Carlo Spinello. C'è, dicono i sindacati, nuovamente il rischio stop per questa infrastruttura.

"Un rischio concreto - dicono - dopo che Cosedil Spa che ha in appalto l'opera, ha manifestato le solite criticità alla prefettura che si protraggono da anni. E noi vogliamo porre la questione prima che i lavori si fermino di nuovo con tutto ciò che ne consegua. Ecco perché chiediamo subito un tavolo tecnico in prefettura con tutti i soggetti preposti, affinché si venga a capo della questione e non ci si fermi nuovamente".

"Purtroppo - proseguono i sinda-

cati - la vera pandemia italiana è costituita dalla inettitudine della classe politica che siede nei posti di governo e nelle alte sfere della burocrazia. Siamo alle solite: la Rosolini-Modica a breve si fermerà di nuovo. Il cantiere dopo un anno di lavoro, costato enormi sacrifici, tornerà a fermarsi fra pochi giorni a causa delle cosiddette interferenze. E' la triste ripetizione del déjà-vu che portò Condotte al concordato preventivo e al blocco dei lavori. Tutte le autorizzazioni e le opere che interferiscono nel percorso della strada e dell'opera sono rimaste, nonostante le rassicurazioni più volte promesse dall'assessore Falcone e dal presidente Musumeci, non risolte: condotta Irsap, ferrovia, Enel, etc. etc.. Dopo un anno sono lì, nello stato in cui le lasciò il precedente consorzio di imprese, ad ostacolare la prosecuzione dei lavori".

"Il direttore del Cas Salvatore Minaldi - dice Carlo Spinello della FenealUil di Ragusa - a febbraio, in un incontro nella sede di Messina, a specifiche domande sulle varie criticità non ancora risolte dal Cas, dichiarò che tali argomenti, come organizzazioni sindacali, non ci dovevano riguardare perché di ordine tecnico. E aggiunse che comunque il Cas si stava adoperando per la loro soluzione. Alle nostre insistenze tendenti a ricevere puntuali e specifiche garanzie sul superamento delle criticità, con aria piccata rispose: la garanzia sono io. Ma noi siamo fortemente preoccupati anche per i lavoratori della Spic, la ditta sub-appaltante che opera per i pre-fabbricatori che realizzano i piloni del viadotto. Già due anni fa furono costretti a fermarsi e non vogliamo che tornino al medesimo dramma".

"Garanzie non ce n'erano e non ce n'essono, né dal governo regionale, né

tantomeno dal Cas - dice Franco Cascone della Fillea Cgil di Ragusa - Il governo regionale e il Cas dimostrano ancora una volta incapacità e inaffidabilità - sostengono poi con veemenza i due sindacalisti - Ci siamo già rivolti alla Prefettura di Ragusa affinché attivi un tavolo con tutti soggetti interessati e si programmi, se necessario, un'apposita conferenza di servizi, per responsabilizzare i vari enti a fare la loro parte celermente per rimuovere le criticità. Se l'opera si dovesse fermare sarebbe la fine per decine di imprese fornitrici e subappaltatrici e la perdita del lavoro per oltre 300 persone che attualmente tra diretto e indotto

lavorano in cantiere. Inoltre ciò significherebbe la perdita del finanziamento europeo di circa 70 milioni di euro; decretando così la definitiva impossibilità a concludere l'importante arteria".

"Rivolgiamo alle istituzioni locali e alla deputazione politica locale un appello ad alzare il livello di attenzione sulla vicenda e affinché sostengano la protesta dei lavoratori a difesa dei posti di lavoro e della prosecuzione e completamento dell'opera - concludono - nei prossimi giorni mobilitaremo i lavoratori e non escludiamo di dover ricorrere ad eclatanti manifestazioni di protesta".



I lavori sulla Rosolini-Modica alle prese con un altro potenziale stop

**E sull'accordo per i lavoratori s'incrina il fronte del sindacato «E' un dramma»**

m.b.) Si spacca il fronte sindacale sull'accordo aziendale per gli interventi relativi ai lotti da Rosolini a Modica. La Cisl in una nota parla di divergenze insanabili. "Siamo fortemente rammaricati che, nonostante i ripetuti tentativi di trovare una soluzione unitaria per tutelare i centodieci lavoratori del cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela, la Filca ritiene inevitabile la rottura del fronte sindacale". Lo dicono, in una nota congiunta, i dirigenti della Filca Cisl Domenico Murabito e Luca Gintili, che aggiungono: "Tale decisione appare necessaria dopo aver riscontrato una netta divergenza rispetto alla Fillea Cgil e alla Feneal Uil su due punti nevralgici dell'accordo aziendale che riguardano il lavoro straordinario e l'utilizzo dei contratti a tempo determinato. L'opera - continua la nota - per il territorio rappresenta una proficua opportunità di sviluppo e di lavoro che ha rischiato qualche anno fa di non ripartire a causa del fallimento della vecchia azienda ma, con grande fatica della stazione appaltante Cas e con il mondo istituzionale e le organizzazioni sindacali, si è riusciti a fare ripartire l'opera affidando i lavori a Cosedil. La Filca -conclude la nota- non accetterà nessun compromesso".

# Regione Sicilia



# Patto per la Sicilia, rimodulati 140 milioni

Regione. "Risparmi" per 44 milioni sul dissesto idrogeologico, addio a progetti su infrastrutture, depuratori e turismo  
Confermati i tagli a Gela e Termini. Le risorse destinate ora a «copertura finanza pubblica»: 100 milioni alle ex Province

MARIO BARRESI

**CATANIA.** Ben 44,2 milioni di «conomie "in surplus"» dai fondi sul dissesto idrogeologico, oltre 30 milioni di progetti di infrastrutture depennati, così come 24,4 milioni per la depurazione e 16,6 a disposizione delle aree industriali di Gela e Termini Imerese, ma anche 4,5 milioni tolti a un progetto per il «miglioramento dell'attrazione e dell'immagine» della Sicilia in chiave turistica. Il governo regionale ha rimodulato alcune risorse destinate a interventi previsti dal Patto per il Sud e finanziate con il Fondo sviluppo coesione 2017/20. In tutto 140 milioni, «da destinare prioritariamente alla copertura del concorso alla finanza pubblica per l'anno 2019». Circa 100 milioni andranno a Città metropolitane e Liberi consorzi, in perenne crisi di liquidità; il resto dei fondi, come trapela dagli uffici della Ragioneria generale, saranno utilizzati per «sbloccare una parte di risorse vincolate nel bilancio 2019».

L'operazione di "switch" dei fondi è prevista da alcune norme nazionali - fra cui la legge di bilancio 2019 e il cosiddetto "decreto crescita" - che consentono alle Regioni di utilizzare le risorse del Fsc per coprire esigenze di bilancio. E il governo di Nello Musumeci ha deciso quali interventi defanziare, come si legge in una relazione, dopo «un'approfondita attività di monitoraggio amministrativo-contabile sullo stato di avanzamento dei Programmi di spesa comunitari» con una task force coordinata dal capo di gabinetto vicario della Presidenza, Eugenio Ceglie, e composta da tecnici della Ragioneria generale e del dipartimento della Programmazione. In effetti, nel "libro dei sogni" del Patto per il Sud (si ricorda la suggestiva firma alla Valle dei Templi, nel settembre 2016, fra Matteo Renzi e Rosario Crocetta, "ufficiata" da Angelino Alfano) sono inserite iniziative rimaste poco più di un rigo di un elenco. Ed è per questo che - anche dopo alcuni contatti con l'Agenzia di Coesione - la Regione ha stabilito alcuni «criteri fondamentali» per la scelta degli interventi da cancellare (per alcuni dei quali resta comunque l'impegno di rifinanziamento nella programmazione 2021/27), fra cui l'assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, progetti che non risultano immediatamente cantierabili o che



"Libro dei sogni". La firma del Patto per la Sicilia nel 2016



Ex "Crocetlandia". Niente fondi al lungomare di Gela

«non sono puntualmente individuati», ma anche interventi senza risorse né accertate, né impegnate sul bilancio regionale» o per quali non c'è l'anticipazione del 10% erogata dallo Stato.

Su questi presupposti è stato stilato un elenco di 41 progetti cancellati, rimodulati o con riduzione dell'impegno di spesa. Nei 140 milioni ci sono anche delle economie su «risorse non assegnate ad interventi puntualmente individuati». È il caso segnalato da Maurizio Croce, ex assessore crocettiano, oggi soggetto attuatore del Commissario di governo, contro il dissesto idrogeologico. Ed è un bel malloppo: in tutto 44,2 milioni, di cui 27,9 sul rischio frane, 6,4 per la messa in sicurezza delle infrastrutture, oltre 5 milioni per il rischio alluvioni e 4,8 per l'erosione costiera.

Un'altra sostanziosa fetta della rimodulazione arriva dal dipartimento Infrastrutture: oltre 30 milioni. Dei quali 28,4 di interventi viari: 15,4 dall'eliminazione dell'intervento di messa in sicurezza delle gallerie "Capo Calavà" sulla A20 nella tratta Messina-Palermo; ridotto (da 11 a 6 milioni) l'intervento sul viadotto "Akragas" nella Statale 115; uno sconto di 1,1 milioni anche al progetto sulle ricariche dei veicoli elettrici, inizialmente finanziato con 3,1 milioni. Eliminati anche alcuni interventi sulla viabilità locale: su tre strade provinciali del Palermitano e sul tratto di Sp 34 "di Portella della Ginestra" che da Piana degli Albanesi conduce alla Palermo-Sicca.

Sugli oltre 26 milioni rimodulati dal dipartimento Acqua e Rifiuti, ben 24,4 riguardano opere di depurazione. Fra queste depennato il progetto (6,2 milio-

## INTERVENTI DEFINANZIATI: IL DETTAGLIO

### DISSESTO IDROGEOLOGICO: -44.278.694,80 EURO

**27.893.903,79** rischio frane  
**6.389.392,76** messa in sicurezza infrastrutture  
**5.121.619,91** milioni rischio alluvioni  
**4.873.778,34** erosione costiera

### INFRASTRUTTURE: -30.179.802,80 EURO

**28.410.000** infrastrutture viarie e ferroviarie (autostrade e reti secondarie)  
**1.100.000** trasporto sostenibile urbano (ricarica veicoli elettrici)  
**586.371,34** riqualificazione urbana (sviluppo sostenibile nei comuni)  
**73.431,46** interventi su beni culturali storico-artistici (edifici di culto)

### ACQUA E RIFIUTI: 26.751.309,77 EURO

**24.410.000** depurazione  
**208.948,64** bonifiche siti industriali contaminati  
**132.360,13** impiantistica trattamento rifiuti

### PROTEZIONE CIVILE: -16.650.000 EURO

**16.650.000** messa in sicurezza delle infrastrutture (vie di fuga)

### DIPARTIMENTO TECNICO REGIONALE: -16.642.000 EURO

**11.700.000** interventi area di crisi complessa Termini Imerese  
**4.942.000** interventi area di crisi complessa Gela

### TURISMO: -4.500.000,30 EURO

**4.500.000** sviluppo attrazione-immagine della Sicilia (Sensi contemporanei)  
**0,30** impiantistica sportiva

### BENI CULTURALI: 833.644,69 EURO

**543.644,69** interventi su siti culturali e archeologici  
**290.000** fondi di progettazione

### SVILUPPO RURALE: -164.548,64 EURO

**164.548,64** tutela dell'ambiente e della biodiversità

ni) per il completamento delle fognature del quartiere di San Giorgio a Catania, ma anche la costruzione della rete fognante nelle frazioni di Salemi (4,9 milioni), il potenziamento dell'impianto di Santa Maria di Licodia (3,2 milioni), l'adeguamento delle reti di Santa Croce Camerina (3,7 milioni) e di Ravanusa (2,9 milioni) e la manutenzione dell'impianto consortile di Nizza e Ali Terme (2,5 milioni). Depennato anche il potenziamento del depuratore e il collettore dei reflui di Tusa (3 milioni), *buen retiro* tirrenico dell'ex governatore Crocetta.

Dagli interventi finanziati alla Protezione civile viene eliminata («per mancanza di Via/Vas») la via di fuga di Riposto, prevista in prossimità dello svincolo di Giarre dell'A18, per il quale erano disponibili 9,7 milioni, ma anche il progetto della circosvalenza nord di Tremestieri Etneo.

Diventano definitivi due «tagli» che già avevano suscitato polemiche dopo un'anticipazione pubblicata sul nostro giornale: il Dipartimento regionale tecnico ha sancito l'addio agli «interventi nelle aree di crisi complessa». Niente svincolo Manfria-Roccella (quasi 2 milioni) e lungomare (3 milioni) a Gela, ma soprattutto niente opere viarie a servizio della zona industriale di Termini Imerese, per cui c'erano 11,7 milioni.

Anche il Turismo, in piena crisi post Covid, perde fondi. In particolare 4,5 milioni del programma di internazionalizzazione "Sensi contemporanei", «eliminato per mancata individuazione di singoli interventi», che aveva lo scopo di promuovere l'immagine della Sicilia nel mondo. Curiosità: dallo stesso dipartimento arrivano anche delle «conomie» (soldi non spesi dal Patto per il Sud) nell'impiantistica sportiva, pari però a 30 centesimi. Anche i Beni culturali "leghisti" pagano pegno: mezzo milione per il restauro delle decorazioni di Villa Raffo a Palermo, oltre a 290mila euro di un fondo rotativo per la progettazione, significativamente decurtato per... «mancanza di progettazione». Infine, lo Sviluppo rurale: 164mila euro previsti per la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Un ultimo obolo versato per rimpinguare le casse delle ex Province e chiudere una vecchia partita del bilancio maledetto 2019.

Twitter: @MarioBarresi

# I soldi degli investimenti per il deficit

**G**iacinto Pipitone Palermo

Per il secondo anno consecutivo la Corte dei Conti è costretta a rinviare il giudizio di parifica del bilancio regionale. L'appuntamento, tradizionalmente fissato per i primi di luglio, verrà rinviato all'autunno perché la Regione non ha inviato il rendiconto del 2019. E nel frattempo però la giunta ha proceduto a una operazione contabile molto complessa che ha permesso di stornare 140 milioni destinati a investimenti per coprire il deficit maturato l'anno scorso.

Sono giorni convulsi sul fronte finanziario. L'anno scorso un analogo rinvio dell'invio dei documenti contabili alla Corte dei Conti fu il preludio di un terremoto che portò a tagli enormi sul bilancio. In più adesso, a due mesi esatti dall'approvazione della manovra all'Ars, neanche un euro è stato speso e le misure anticrisi restano tutte sulla carta. La giunta ha spedito a Roma appena la scorsa settimana il documento con cui chiede allo Stato il via libera per utilizzare i primi 450 milioni del miliardo e mezzo di fondi europei stanziati per finanziare i prestiti alle imprese, gli aiuti a fondo perduto e i bonus alle famiglie indigenti. È la mossa con cui Palazzo d'Orleans prova a sganciare dai vecchi piani di spesa i fondi rimasti nei cassetti ma da Roma non arrivano ancora segnali che lascino prevedere un semaforo verde per la Regione.

Nel frattempo è stato approvato e trasmesso all'Ars per il relativo parere il piano che individua tutte le somme del Patto per il Sud per cui non è stato nemmeno avviato l'iter: si tratta di 140 milioni di fondi statali che il governo Musumeci ha deciso di dirottare verso la copertura del contributo di finanza pubblica, cioè le somme che ogni anno devono essere versate allo Stato per risanare il bilancio nazionale.

Ne è venuta fuori una mappa delle occasioni perdute. Progetti infrastrutturali messi in fila in chilometriche tabelle nel 2017 da Renzi e Crocetta e che sono rimasti pie intenzioni. Ora Musumeci e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, hanno cancellato buona parte di ciò che è rimasto sulla carta per utilizzare i 140 milioni a copertura delle falle. E a perdere risorse sono in primis i poli industriali di Termini Imerese e Gela. Nel primo erano previsti investimenti per 11,7 milioni che sarebbero serviti per realizzare strade e altre opere di urbanizzazione. Nel secondo il piano prevedeva di spendere 3 milioni. Ma l'assessorato alle Attività Produttive ha autorizzato l'Economia a prendere tutto, visto che nulla era partito, annunciando l'intenzione di rifinanziare con altre risorse questi progetti.

Si vedrà se finirà così. Ma non sono solo Gela e Termini Imerese a dover rinunciare ai fondi. Il commissario contro il dissesto idrogeologico, Maurizio Croce, ha fornito un elenco di progetti finanziabili che vale 44 milioni e 278 mila euro. Perdono di più (27 milioni) gli interventi per mitigare il rischio frane. Mentre i piani contro le alluvioni si vedono sottrarre oltre 5 milioni e quelli contro l'erosione costiera altri 4,8. La messa in sicurezza delle infrastrutture perde 6,4 milioni.

Anche l'assessorato alle Infrastrutture ha rinunciato a somme sostanziose: un milione e 760 mila euro per la strada statale che collega Montelepre a Torretta (nel Palermitano), un milione e mezzo per la statale di «Monteaperto» sempre nel palermitano, 2,2 milioni per la statale di «Tagliavia» e 2 milioni e mezzo per quella di Portella della Ginestra. Dirottati verso il ripianamento del buco anche i 5 milioni che dovevano servire alla sistemazione del viadotto Akragas sulla Siracusa-Trapani e pure 15 milioni che dovevano servire a rimettere in sesto alcune gallerie sulla Palermo-Messina (la Capo Calavà e la Cicero Monte di Canna).

L'assessorato alle Acque e ai Rifiuti rinuncia a 6,2 milioni destinati a rifare alcuni tratti fognari a Catania, a 2,9 milioni per la depurazione a Ravanusa, a 4,9 milioni per le fognature in alcune borgate di Salemi. In generale sono moltissimi i fondi che erano destinati a ristrutturare tratti fognari (a Santa Croce Camarina, Santa Maria di Licodia, Tusa, Ali Terme) e che ora vengono tolti perché i progetti non sono mai partiti.

Sottratti agli originari investimenti anche 6,9 milioni che dovevano servire per la circonvallazione di Tremestieri Etneo, 9,7 milioni per il collegamento di Giarre all'autostrada e 2 milioni per lo svincolo Roccazzelle a Gela. Anche l'assessorato al Turismo perde 4 milioni e mezzo che erano destinati a progetti di attrazione turistica, in particolare al programma Sensi contemporanei. L'assessorato ai Beni Culturali dovrà rinunciare a mezzo milioni che era destinato al restauro di villa Raffo.



## LE REAZIONI DELLE OPPOSIZIONI, EX GRILLINI "TIEPIDI"

# Pd e M5S all'attacco: 90 minuti di «celebrazione del nulla» Iv: «L'Isola è diventata bellissima, solo lui se n'è accorto»

**PALERMO.** Al termine dei 90 minuti non ci sono stati supplementari e rigori, ma in attesa del dibattito all'Ars (in programma martedì), non sono mancati i commenti delle opposizioni. Ardito il volo delle reminiscenze letterarie di Claudio Fava che è passato dal Marchese del Grillo dei giorni scorsi al «conte zio dei Promessi Sposi, sopire, troncane... Una noiosa relazione contabile piena di verbi al futuro, di furbe omissioni ma poverissima di fatti. Una natura morta», dice il deputato dei Cento Passi riservandosi lo spazio per un corposo intervento martedì.

Zero sconti anche dal Pd. Per il capogruppo Giuseppe Lupo: «Musumeci conferma che il suo governo non ha una strategia di sviluppo e che gran parte del programma con il quale si è presentato agli elettori non è stato attuato». E Anthony Barbagallo rincara: «Ha parlato per circa un'ora e mezzo: abbiamo ascoltato un elenco freddo e superficiale che non ci ha convinto, sono stati novanta mi-

nuti di niente». Musumeci «ha avuto davvero faccia tosta a parlare di trasparenza al Cas, quando proprio lui ha nominato nel cda dell'ente un imputato per concussione».

I 5stelle che hanno lasciato Sala d'Ercole per protesta annunciano la mozione di sfiducia parlano di «celebrazione del nulla senza contraddittorio. Musumeci rispetti il parlamento». Attiva Sicilia, costola dei fuoriusciti grillini invece la mette sul pratico: «Musumeci racconta risultati invisibili. Noi siamo interessati più alla visione del futuro che alla narrazione del passato». E il capogruppo di Italia Viva Nicola D'Agostino ironizza: «La Sicilia è diventata bellissima. Peccato che non si veda» chiarendo che si parla di «iniziative, opere e finanziamenti, poche realizzate, alcune in itinere molte ancora sulla carta, che descriverebbero una Sicilia bellissima, da modello svizzero che, però, peccato, che la veda solo Musumeci».

GIU. BI.

# Bonus vacanze, nell'Isola poche adesioni

**F**abio Geraci Palermo

Sono ancora poche, appena 57 su 1.064, le strutture alberghiere che in Sicilia hanno deciso di sfruttare il bonus vacanze scattato ieri in tutta Italia. Segno che i proprietari degli hotel non credono nel beneficio inserito nel decreto Rilancio. Secondo il Governo, grazie a questa misura, chi va in ferie potrà coprire parte delle spese da trascorrere in alberghi, villaggi, camping, agriturismi e bed & breakfast pagando attraverso la app «io.italia.it».

Una famiglia di tre persone, con un Isee fino a quarantamila euro, potrà usufruire di cinquecento euro, trecento sono a disposizione per una coppia e 150 per i single, a patto che le vacanze siano effettuate sul territorio nazionale e che la prenotazione sia diretta e non attraverso intermediari tipo Airbnb o Booking. Ma c'è un però: facendo una simulazione sul sito italyhotels.it per una camera doppia nel periodo di Ferragosto - realizzato da Federalberghi, l'associazione di categoria più rappresentativa - si vince che a Catania solo cinque alberghi accettano il bonus e sei, appena uno in più, a Palermo. A prima vista un vero e proprio flop per un provvedimento che, nelle intenzioni, dovrebbe dare respiro al turismo, il segmento economico più colpito durante il lockdown e il settore che sembra avere più difficoltà a ripartire.

Lo sconto, che deve essere speso in un'unica soluzione, è riconosciuto al venti per cento come detrazione fiscale mentre per l'ottanta per cento è rimborsato all'imprenditore come credito d'imposta. Nessun incasso immediato ma solo una compensazione che finora ha spinto molti gestori a non aderire all'iniziativa.

Il trend di un solo giorno, però, è troppo esiguo per emettere un giudizio definitivo, molti titolari di strutture ricettive si stanno ancora organizzando e probabilmente il bonus potrebbe avere dimensioni maggiori tra un paio di settimane: «In realtà in molti ci hanno contattato in queste ore - svela Nicola Farruggio, presidente di Federalberghi Palermo - e ci sono almeno una settantina di strutture della provincia che si sono informate per capire come si fa ad essere accettati nel nostro database. In pratica si dovrà fare richiesta, poi forniremo i codici di accesso e a quel punto basterà aggiungere le foto e le informazioni per dare la possibilità agli utenti di conoscere gli alberghi e quindi di prenotare. Chi era scettico verso il bonus si sta ricredendo anche perché, in questo momento, questo è l'unico sostegno alla categoria. Speriamo che anche la Regione possa dare il via ai voucher promessi magari da utilizzare per compensare la crisi nei mesi invernali».

Per il ministro per il Turismo e i Beni culturali, Dario Franceschini, il bonus è invece già un successo: «In dodici ore sono 72.295 i nuclei familiari che l'hanno chiesto e ottenuto in pochi minuti», ha scritto su Twitter sottolineando che sono stati attivati oltre 110 mila voucher per un valore di oltre 50 milioni di euro. (fag)



# Candela, via libera al compenso M5S insorge

**P**alermo  
Arrestato a metà maggio, Antonio Candela riceverà ugualmente il compenso della Regione per aver svolto il ruolo di capo del comitato tecnico-scientifico che ha guidato le scelte del governo durante l'emergenza Coronavirus. La Regione ha stanziato lunedì i fondi, oltre 51 mila euro, scatenando la protesta dei grillini che chiedono di sospendere il pagamento dell'ex paladino dell'anticorruzione.

Candela è finito ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti negli appalti della sanità. Lui, all'epoca dei fatti manager dell'Asp di Palermo, dopo aver perso il contratto con la Sanità era stato recuperato da Musumeci durante l'emergenza Coronavirus. E tuttavia non ha neanche potuto portare a termine l'incarico, che doveva concludersi il 13 giugno: venti giorni prima è finito ai domiciliari.

Il contratto fra la Regione e il manager è stato firmato molto prima che l'inchiesta fosse resa pubblica, quando nessuno poteva immaginare che Candela sarebbe finito agli arresti. Ora però, a scandalo esploso, il dipartimento Pianificazione Strategica dell'assessorato guidato da Ruggero Razza ha stanziato le somme per pagare il suo compenso. In particolare: 35.950 euro come stipendio lordo, 8.081 euro come contributi previdenziali, 3.055 euro a titolo di Irap. Previsto perfino il premio di rendimento: 3.098 euro. In più ci sono altre piccole voci che portano il totale a carico della Regione a 51.146 euro per 3 mesi di impiego.

Di fronte a tutto ciò si è scatenata la protesta dei grillini: «Definire questa operazione una vergogna è certamente un eufemismo - hanno detto i deputati Francesco Cappello, Giorgio Pasqua, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca, componenti della commissione Salute dell'Ars -. Già la nomina di questa persona come coordinatore dell'emergenza anti-Covid era stato un errore madornale di Musumeci, si eviti di aggiungere errore ad errore». I grillini hanno chiesto al governo di ritirare il decreto in autotutela: «Sarebbe un messaggio disastroso per i cittadini». Ma la Regione ieri non si è pronunciata, l'assessore Razza non ha voluto commentare il caso.

Gia. Pi.



# Tappe serrate per il rientro, l'Isola perde 13 mila alunni

Alessandra Turrisi Palermo

La scuola siciliana assiste a un'emorragia di alunni ormai inarrestabile, 13 mila in meno nell'ultimo anno scolastico, anche se il numero di posti di docenti resta stabile, anzi in lievissimo incremento. Ma per i 702.471 studenti di ogni ordine e grado iscritti nel 2020/21, è corsa contro il tempo per definire le modalità di ritorno in classe. Quante aule in più servono in Sicilia per garantire la famosa distanza di sicurezza di un metro tra gli alunni? E quanti docenti e unità di personale ausiliario, tecnico e amministrativo sarebbero necessari per sdoppiare classi e utilizzare spazi alternativi per la didattica? Saranno gli stessi dirigenti scolastici dell'Isola a rispondere in pochi giorni all'enigma su cui si stanno arrovellando task-force regionali e nazionali, chiamati in causa dall'Ufficio scolastico regionale per una ricognizione degli spazi, attraverso un'indagine online, da completare entro mezzogiorno di martedì prossimo.

Il direttore dell'Usr Sicilia, Stefano Suraniti, intanto, diffonde i dati sulla composizione numerica della popolazione scolastica, alla luce dell'organico di diritto appena confermato, che rivela un crollo progressivo del numero degli studenti (-13.032), ma, a fronte della riduzione delle classi (-153), le cattedre non diminuiscono, anzi aumentano lievemente nei posti comuni (+93), nel sostegno (+122, senza considerare quelli in deroga) e nel potenziamento (+45).

A fronte di una diminuzione del 1,82% degli alunni, le classi diminuiscono dello 0,43%, quindi si riduce il numero medio di alunni per classe, passando da 19,84 a 19,56. In particolare, nell'infanzia (101.827 alunni totali) è stazionario il numero delle sezioni a tempo ridotto, quindi la diminuzione riguarda le sezioni a tempo normale (che usufruiscono della mensa) con 23 in meno. Nella primaria netto decremento delle classi con tempo normale (-241 classi), invece aumentano le classi con tempo pieno (+123 classi), per un totale di 214.338 alunni. Nelle secondarie di primo grado, il tempo prolungato diminuisce (-62 classi) e gli alunni saranno 145.994. Per l'anno scolastico 2020/21 nella scuola secondaria di primo grado sono stati autorizzati 14 nuovi indirizzi musicali. Alla secondaria di II grado gli alunni saranno 240.312, circa 3.600 in meno.

Intanto, resta prioritario il reperimento di locali per ridurre il numero di alunni per classe e garantire il distanziamento, in vista della riapertura a settembre. Da qui il monitoraggio avviato da Suraniti che ai dirigenti scolastici ricorda come «la tempestiva e corretta compilazione della rilevazione risulta essere fondamentale per la richiesta di risorse aggiuntive di organico». E informa che gli Ambiti territoriali procederanno nei prossimi giorni anche «con la rilevazione delle richieste relative ad autorizzazione di classi e ai posti in deroga sul sostegno e per il personale Ata». Inoltre, nella rilevazione viene richiesto il fabbisogno di banchi singoli ed è stata inserita una parte relativa alla mobilità degli studenti, «al fine di acquisire i dati sulle linee urbane ed extraurbane da potenziare» precisa Suraniti, ricordando alcuni dei temi che tengono banco da giorni all'interno della task-force regionale presieduta da Adelfio Elio Cardinale. Il direttore dell'Usr ricorda che il ministero dell'Istruzione ha assegnato per l'avvio del nuovo anno 31 milioni 471 mila euro alle scuole siciliane. Pare anche ci siano 357 edifici scolastici non più utilizzati da tempo in tutta l'Isola, che potrebbero essere in parte resi nuovamente attivi. «Noi possiamo trovare spazi, sistemare arredi, ma qualcuno ci deve dare risposte su chi deve vigilare sul rispetto delle norme, dividendo le classi tra lezioni in presenza e a distanza, ma sempre all'interno dei locali scolastici e garantendo la turnazione - sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale presidi in Sicilia, Maurizio Franzò -. L'aumento del personale docente e non docente è necessario, in una scuola di media grandezza occorrerebbero almeno 10 cattedre in più». (\*ALTU\*)



# Aperture domenicali, prima intesa su un calendario

**A**ntonio Giordano palermo

Il confronto sulle aperture domenicali tra parti sociali, datoriali e governo della Regione compie un piccolo passo avanti e si aggiorna alla prossima settimana. Sul tavolo la questione delle aperture dei negozi anche nelle domeniche e nei giorni festivi dell'anno, con i sindacati che chiedono un calendario preciso (una domenica al mese, due per i saldi) e quasi tutte le associazioni datoriali, questa la novità dell'incontro di ieri, che sono disponibili a trattare per arrivare ad una posizione condivisa. Il governo della Regione lavora per una mediazione tra le parti per arrivare ad una posizione unitaria da presentare alla Conferenza Stato - Regioni dal momento che la questione è di interesse anche in altri territori d'Italia. Soprattutto dopo quanto accaduto durante il lockdown quando quasi tutte la attività (tranne farmacie di turno ed edicole) che alla domenica abbassavano le saracinesche. Quella è stata l'occasione per ridiscutere, non solo in Sicilia ma anche in altre regioni di Italia, la questione delle aperture domenicali e festive.

«L'aspetto positivo dell'incontro è l'aver registrato in sede istituzionale la volontà politica e delle parti datoriali (tranne Federdistribuzione la quale ha mantenuto la posizione rispetto al mantenimento dell'attuale assetto normativo che regola la materia) di arrivare ad una proposta condivisa, che contemperi l'esigenza di tutte le parti coinvolte, da portare al prossimo confronto con l'assessore Turano, per richiedere al governo nazionale un intervento di modifica dell'attuale legge», dicono unitariamente i sindacati regionali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

Il prossimo incontro con l'assessore è in agenda per la prossima settimana (l'8 luglio), mentre sindacati e parti datoriali hanno intenzione di realizzare un tavolo tecnico per definire le proposte da avanzare. Da parte delle segreterie di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, guidate rispettivamente da Monia Caiolo, Mimma Calabrò e Marianna Flauto si riscontra un «senso di buona volontà e volontà di discutere» da parte di tutti i protagonisti al tavolo. Secondo i sindacati, inoltre è «positivo» che «sia partita la macchina con l'assessorato che ha rimarcato che vuole una posizione condivisa da portare all'incontro Stato Regione, portando una proposta unitaria dalla Sicilia per rivedere la normativa nazionale». (\*aggio\*)



# Sicilia, spiagge libere partenza a gonfie vele Il futuro si gioca in 2 mesi

Risparmio e organizzazione. I Comuni “costretti” dalle norme antivirus a garantire i servizi. Ragusa (Sib): «Speriamo stagione decolli per tutti»

MARIA ELENA QUAIOTTI

**CATANIA.** Non c'è dubbio, il “must” dell'estate siciliana 2020 in tempi di Covid, almeno per ora, si confermano essere le spiagge libere: affollate, affollatissime, a volte anche al limite delle indicazioni anti Covid.

Le spiagge libere stanno infatti “godendo”, chi più chi meno, di una inedita organizzazione alla quale i Comuni sono stati “costretti” dalla pandemia, spesso però ricavandone un “feedback” più che positivo. È il caso della Plaia di Catania, che ha aperto finora due delle tre spiagge libere (l'ultima, la numero uno, aprirà entro questa settimana) offrendo distanziamento adeguato, servizi e anche uno spazio per gli amici a quattro zampe (nella numero due), ma con regole precise: i cani potranno accedere dopo le 16, per evitare l'eccessiva calura, devono essere tenuti sempre al guinzaglio, tranne nell'area sgambamento dedicata, e i padroni dovranno avere cura di non lasciare “ricordini” sulla sabbia. Nel ragusano si sta mettendo a punto un'app per monitorare gli accessi alle spiagge libere, con lo scopo di evitare il sovraffollamento, e dare la possibilità di prenotare già da casa il proprio “posto al sole”.

Una app per prenotare in sicurezza

postazione e ombrellone, invece, è già attiva a San Vito Lo Capo, ma riservata agli stabilimenti balneari, altre app di prenotazione sono state attivate dai singoli gestori, dando così l'idea di un comparto che si muove “a random”. E i dati diffusi ieri da Sib-Confcommercio, sindacato italiano balneari, relativi all'andamento in Sicilia nel mese di giugno, lo confermano: la perdita accertata, rispetto a giugno 2019, è stata del 60%. “Perdita non per forza imputabile al Covid – commenta Ignazio Ragusa, presidente regionale Sib – mi riferisco al fatto che la stagione è partita “fredda” dal punto di vista climatico, poi si è aggiunto il timore del Covid. L'allestimento delle spiagge è iniziato in ritardo, è stato fatto più rapidamente rispetto agli altri anni, ma il tempo dei montaggi non si può accelerare, e nonostante l'incertezza dei parametri da rispettare. I lavori di ripristino dei siti, dopo molti mesi di abbandono dovuto al lockdown, hanno inevitabilmente comportato un aumento dei costi, che prima venivano ammortizzati solo perché il nostro controllo era costante”.

“Il calo registrato è più che fisiologico – prosegue Ragusa – considerato che gli altri anni eravamo pronti già ai primi di giugno. In più si aggiunge un fattore psicologico: tante persone

non sono ancora “uscite” dalla “fase 1”, soprattutto quelle della fascia avanzata di età, che si sentono più vulnerabili; in secondo luogo è notevolmente diminuito il potere d'acquisto delle famiglie, che piuttosto che lanciarsi in spese senza essere in grado di sostenerle hanno preferito attendere. Infine, non meno importante, c'è ancora il timore di non trovare i servizi per cui, storicamente, si sceglie un lido: campi da gioco, bambinopoli, animazione, la pulizia estrema. Tutti fattori che, se disattesi possono compromettere una vacanza”.

“Il mese di giugno è stato davvero “penoso” – ammette il presidente regionale Sib – aspettiamo la fine del mese di luglio per avere un quadro definitivo, in fondo il caldo è scoppiato all'improvviso e i dati sui contagi sono ottimistici. A livello regionale si assiste a “nuovi assetti”: a Palermo una delle spiagge più prestigiose ha deciso di non montare le cabine, ma offrire solo ombrelloni e lettini, a Agrigento e Mascali, nonostante i chilometri di spiaggia disponibili, i lettini sono vicini tra di loro. A Taormina e Giardini Naxos sta pensando, e tanto, l'assenza del turismo esterno, mentre nel ragusano e nel siracusano l'impatto è stato minore perché si è curata, negli anni, anche l'utenza locale”.

# POLITICA NAZIONALE



# Contagi in aumento ma vittime Covid ieri in leggero calo

I dati. E si indaga sulle polmoniti di Alzano tra novembre e gennaio. Crisanti frena: «All'epoca non era coronavirus»

STEFANO ROTTIGNI

**MILANO.** I 110 casi di polmonite «non classificabili» registrati tra novembre e gennaio all'ospedale di Alzano (Bergamo), sono all'esame della Procura di Bergamo che sta indagando sugli effetti devastanti della diffusione del coronavirus nella provincia tra le più martoriate in questi mesi di pandemia. Che davvero, però, abbiano una relazione con il Covid-19 è ancora tutto da stabilire. Lo dice l'Ast di Bergamo la quale scrive, a seguito dell'interrogazione di un consigliere regionale, che «gli esiti del lavoro sui ricoveri consentono di affermare con discreta ragionevolezza come non siano riscontrabili evidenze statistiche tali da produrre il sospetto di una presenza precoce di ricoveri per polmoniti da Sars Cov nella provincia di Bergamo nei mesi di dicembre e nel bimestre gennaio e febbraio 2020».

Altro dubbio nasce dagli esiti degli accertamenti del professore Andrea Crisanti, professore di Microbiologia e microbiologia clinica a Padova e proprio consulente dei pm di Bergamo nell'inchiesta sulla chiusura e riapertura del Pronto soccorso dell'ospedale di Alzano dopo la scoperta di due persone affette da Covid-19 che poi morirono, e sulla mancata applicazione della zona rossa in Valseriana. Il professore non si pronuncia sui 110 casi di Alzano ma con le sue strutture è riuscito a stabilire che nessuno dei oltre tremila casi di polmonite che si sono verificati in Veneto tra ottobre e gennaio «ha evidenziato la presenza del Covid». Gli accertamenti compiuti da Crisanti sono stati eseguiti facendo prima un tampone "generico" al paziente per stabilire la diagnosi, che è stato conservato, poi un secondo, finalizzato a individuare specificamente la presenza del virus. Nessuno dei 3mila casi ha avuto esito positivo.

Nel nostro Paese ieri, comunque, i contagi sono tornati a salire: 187 i nuo-

vi contagiati di coronavirus, in aumento rispetto al 30 giugno quando erano stati 142. Di questi, 109 casi sono in Lombardia, il 58,2% del totale in Italia. Il numero totale dei casi sale così a 240.760. Le vittime ieri sono state invece 21, in lieve calo rispetto alle 23 di martedì. Complessivamente sono 34.788, secondo i dati del ministero della Salute i decessi.

E rimane l'attenzione sui focolai: nel Casertano, in particolare, sono 79 i positivi, tutti collegati al caso registrato a Mondragone. Nella cittadina del litorale casertano risiede la maggioranza dei positivi, oltre una sessantina; di questi 43 dimorano nei palazzi ex Cirio, epicentro del focolaio, gli altri 18 all'esterno, e resteranno in quarantena domiciliare per due settimane. Inoltre, è stata anche chiusa l'azienda agricola di Falciano del Massico, sempre nel Casertano, dove sono risultati contagiati dal coronavirus 27 lavoratori, collegati al focolaio dei palazzi ex Cirio.

Martedì sono invece iniziati i test sierologici dell'Ats di Bergamo ad Alzano, Nembro e nei Comuni della Valseriana. «Partiti test e tamponi - ha annunciato su Fb il sindaco Camillo Bertocchi -. Ottima organizzazione e nessun intoppo all'avvio dei test. Ringraziamo le tante persone che hanno lavorato e stanno lavorando a questo progetto». All'annuncio sono seguiti una lunga serie di commenti, per lo più per ringraziare della possibilità di fare i controlli. I test, su base volontaria e con prenotazione, vengono eseguiti fino al 15 luglio al palasport.

«Sapete quanto il Comune di Alzano Lombardo abbia lavorato per ottenere questo screening di massa gratuito, che riteniamo fondamentale per avere una fotografia esatta della situazione epidemiologica dei nostri territori. Le richieste avanzate come comune, sono sempre state fatte nell'interesse dell'intero ambito Seriano» aveva scritto nei giorni scorsi il sindaco. ●

# Semplificazioni, Conte al contrattacco

**M**ichele Esposito ROMA

Il tempo dei tentennamenti è finito. Luglio dovrà essere il mese del Recovery Fund, del primo draft del piano di rilancio e di quel di semplificazioni «indispensabile» per far correre il Paese. Al primo giorno del mese più cruciale per il destino del suo governo, Giuseppe Conte parte al contrattacco. Entro venerdì il decreto semplificazioni potrebbe vedere luce verde: i nodi restano e servirà un ultimo vertice di maggioranza a scioglierli ma la strada sembra tracciata. «È tempo della concretezza», ribadisce il premier rispondendo, indirettamente, ai timori di impantanarsi nella palude filtrati dai vertici del Pd in queste ore. Ed è anche sul Mes il premier rivendica «una linea chiara e non attendista». Una linea che, sottolinea, «non ha alcun legame con la politica di bilancio o la tassazione» e che porterà Conte alla presentazione, alle Camere, dell'intero pacchetto di aiuti Ue.

Difficile che la decisione delle Camere arrivi prima di settembre ma, al momento, nulla è escluso. L'obiettivo primario resta il Recovery Fund. È su questo dossier che Conte inizierà il suo mini-tour europeo che lo porterà a Lisbona, Madrid e Berlino. Rinsaldando un asse che dai Paesi iberici arriva a Roma e Parigi e che punta a piegare le resistenze dei Paesi frugali.

“L'obiettivo è un'intesa rapida che mantenga l'ambizione di partenza. Il risultato finale non dovrà discostarsi dalla proposta della commissione», spiega Conte nel corso del Question Time alla Camera elencando alcune delle priorità italiane: dalla distinzione tra i criteri di allocazione (ai Paesi membri) tra Recovery Fund e fondi di coesione ordinari, alla necessità che i prestiti siano a lungo termine.

Eppure, nella missione a Lisbona e Madrid del 7 e 8 luglio il Mes sarà un convitato di pietra. Conte non ha alcuna intenzione di far sì che l'Italia sia la sola a chiedere il fondo. Ma se il Mes fosse richiesto da più Paesi, per esempio da Spagna e Portogallo, le possibili conseguenze politiche - e macroeconomiche in caso di ritorno del patto di stabilità - si attenuerebbero. E, nella penisola iberica, c'è chi ritiene il Mes fondamentale. La Catalogna, ad esempio, si appresta a chiedere formalmente al premier Pedro Sanchez di attivarlo, “prendendone» 2 miliardi. Soldi che, in Spagna come in Italia, agli Enti locali fanno come. Il 13, invece, Conte sarà a Berlino per un ultimo bilaterale con «l'alleata» Angela Merkel prima del Consiglio Ue. Un'alleata, la cancelliera, al quale il premier vuole «portare» in dote il varo del decreto semplificazioni, prima tappa di quelle riforme che Bruxelles lega a doppio filo con il Recovery Fund.

Alle 9:30, un nuovo vertice di maggioranza farà il punto, forse finale, sul testo. Danno erariale, abuso di ufficio, modello Genova sui cantieri - con la nomina dei commissari per il monitoraggio delle singole opere - restano i nodi ancora aperti. Sull'ultimo punto fonti di maggioranza in serata abbozzano un'ipotesi: che si vada verso la possibilità di una lista, compilata con un Dpcm ad hoc, che individui discrezionalmente un elenco di opere-chiave. E che bypassi, di fatto, il codice degli appalti. Altro punto «aperto» è quello della condivisione delle banche dati, sui cui puntano molto il ministro per la Pa Fabiana Dadone e quello per l'Innovazione Paola Pisano. Mentre Conte, sul provvedimento, ha per la prima volta dalla crisi Covid scelto di coinvolgere costantemente i gruppi della maggioranza. Un modo anche per placare le forze centripete che, soprattutto al Senato, rischiano di portare sul baratro il governo. La campagna acquisti di Matteo Salvini sul M5S? «Non è questa la missione della politica, i numeri ci sono ancora e confido nella responsabilità sei senatori», spiega Conte.

Una responsabilità che il premier si aspetta anche in caso di risoluzioni-trappola in occasione delle sue comunicazioni pre-Consiglio Ue. «Non temo mai una risoluzione parlamentare», assicura il premier che, in serata, prova ad abbassare la temperatura parlamentare invitando, con lettere separate, i partiti del centrodestra. Nella strategia di Conte, infatti, il confronto dovrebbe avvenire con Lega, Fdi e Fi presi singolarmente. Ma Fi già annuncia che andrà a P. Chigi assieme agli alleati.



# Sconto a chi paga l'Imu con addebito sul conto

Silvia Gasparetto ROMA

Mossa anti-evasione dell'Imu, con la possibilità dei sindaci di introdurre un «premio» a chi paga con l'addebito sul conto corrente. La novità arriva tra le modifiche al decreto Rilancio, votate mentre Giuseppe Conte, in Aula alla Camera, insiste sull'idea di proporre un nuovo strumento per la lotta al contante, cioè un calo dell'Iva per i pagamenti cashless, con carte e bancomat. Non ci sono decisioni prese, ribadisce il premier al question time, né «discrasie» sul tema con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ma «l'ipotesi su cui si può ragionevolmente lavorare, a mio avviso è quella di mettere insieme due istanze, dando una scossa ai consumi attraverso un possibile sgravio dell'Iva per chi ricorre alla moneta elettronica». Un progetto simile era già stato abbozzato con l'ultima legge di Bilancio e sarebbe dovuto scattare da luglio, con i pagamenti tracciabili in determinati settori che, con l'anno nuovo avrebbero dovuto valere quello che era stato ribattezzato «bonus Befana». Le risorse stanziare però - 3 miliardi per il 2021 - sono state «dirottate» sul decreto Rilancio, per le coperture delle misure che hanno effetti anche sul prossimo anno. Ora quindi si tratterebbe di intervenire sempre in questa direzione, con una misura temporanea - sulla falsariga di quanto fatto dalla Germania - e mirata che, secondo alcuni, potrebbe valere altrettanto, circa 3 miliardi, e potrebbe trovare posto nella «manovrina» in preparazione per metà luglio. L'opposizione attacca. La capogruppo di Fi alla Camera, Mariastella Gelmini afferma: «sul taglio dell'Iva solo annunci, così Conte deprime i consumi».

Intanto la commissione Bilancio prosegue, a rilento, l'esame della maxi-manovra da 55 miliardi e servirà più tempo, almeno un giorno in più, per chiudere il testo per l'Aula. Tra le proposte di modifica accolte anche alcune delle opposizioni, come quella a firma di Maurizio Lupi che proroga fino alla fine dell'anno la validità dei documenti di riconoscimento, dalle patenti alle carte d'identità, scadute o in scadenza dal 31 gennaio in poi. Per l'espatrio, però, vale la scadenza originaria dei documenti, quindi chi dovesse essere in partenza per mete oltreconfine dovrebbe comunque prima rinnovare la carta d'identità.

Dalla prossima scadenza di dicembre, invece, i contribuenti virtuosi potrebbero trovare la sorpresa di uno sconto sull'Imu, grazie alla possibilità data ai Comuni con «propria delibera» di optare per un taglio fino al 20% dell'importo, a patto che si paghi con la domiciliazione bancaria, ovvero l'addebito con Rid direttamente sul conto corrente. Il «premio a chi paga» - si intitola così l'emendamento leghista approvato - può valere anche per le altre entrate tributarie comunali, come la tassa sui rifiuti.

TRATTATIVE NELLE MANI DELLA CANCELLIERA ANGELA MERKEL, PRESIDENTE DI TURNO DELL'UE

## Sul “Recovery Fund” avanti con le prove di dialogo alla ricerca di un compromesso

I nodi. L'Italia mette sul piatto il mantenimento della proposta della Commissione e i privilegi dei “frugali”

CHIARA DE FELICE

**BRUXELLES.** Il negoziato sul “Recovery Fund” entra ufficialmente nelle mani della presidenza tedesca di turno della Ue, e quindi in quelle di Angela Merkel, che già invita alla cautela perché le posizioni dei governi «sono ancora molto lontane». Margini di trattativa, comunque, ce ne sono, e in queste ore vengono esplorati anche dall'Italia «con un'intensa attività diplomatica», fa sapere il premier Giuseppe Conte - mentre il suo ministro per gli Affari Ue, Vincenzo Amendola, vola in Olanda - per cercare di mantenere intatta «l'ambizione di partenza» della proposta della Commissione. Intanto, sul cammino della già faticosa ripresa spunta un nuovo ostacolo: si riapre il dibattito sul ripristino del Patto di Stabilità, attualmente sospeso, ma le cui sorti andranno decise a partire dall'autunno. La Merkel è pronta a giocare il suo ruolo di mediatore, consapevole che saranno

«ancora necessari molti colloqui» per preparare il Consiglio europeo straordinario del 17 luglio, ha detto al Bundestag. Gli schieramenti sono fermi sulle posizioni degli ultimi mesi, anche se qualcosa sottotraccia si muove perché tutti sono disposti a fare dei passi verso gli altri per avere un accordo entro l'estate. L'Italia ha come obiettivo mantenere «volume e modalità» di erogazione del “Recovery Fund” proposto dalla Commissione, ha detto Conte, ma è disposta a trattare per mantenere quelli che considera gli «anacronistici» rebates, cioè gli sconti sul bilancio Ue di cui godono Olanda, Svezia, Danimarca e Germania. E per rassicurare chi dubita dell'affidabilità italiana sul fronte riforme, il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, ha annunciato che il governo punta a presentare il Piano propedeutico al “Recovery Fund” «entro il 15 ottobre insieme alla legge di bilancio», cioè in anticipo rispetto alla scadenza fissata ad aprile 2021 dalla Commissione.

# Frontiere aperte, riecco i braccianti

Coldiretti. Da oggi i primi arrivi post Covid per i raccolti dai 14 Paesi ammessi nella lista Ue  
Si tratta di lavoratori stranieri specializzati che, finito il periodo, torneranno nel loro Paese

SABINA LICCI

**ROMA.** Riaprono i confini dell'Unione europea e, dopo la fase acuta dell'emergenza Covid-19, tornano in Italia i primi lavoratori stagionali extracomunitari provenienti dai quattordici Paesi ammessi nella lista Ue.

Assicureranno la raccolta delle tante produzioni nazionali di eccellenza, messe a rischio dalla mancanza di manodopera a causa del lungo periodo di lockdown che ha portato alla chiusura delle frontiere.

Si tratta dell'atterraggio previsto per oggi a Perugia del primo volo charter da Casablanca con 110 lavoratori stranieri specializzati che, finito il periodo, torneranno nel loro Paese. Una domanda di lavoro nei campi, fa sapere la Coldiretti, che non può essere soddisfatta dalla sola regolarizzazione prevista per decreto; e a dimostrarlo è la bassissima percentuale di

adesione nel settore agricolo, ben l'88% riguarda infatti il lavoro domestico.

Sono in arrivo operai agricoli stagionali qualificati, da anni impiegati sul territorio nazionale, tanto da essere diventati indispensabili per l'attività di molte aziende dove lavoreranno soprattutto alla raccolta di frutta e ortaggi in piena produzione nei mesi di luglio ed agosto e questo in Umbria, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Valle d'Aosta.

Una stagione difficile per l'agricoltura, ricorda la Coldiretti, dove il clima degli ultimi mesi, tra siccità, gelate e alluvioni, ha portato alla perdita a livello nazionale di oltre un frutto su 3, causando un crollo dei raccolti dalle pesche alle nettarine (-28%) alle albicocche (-58%), fino alle ciliegie quasi dimezzate.

L'apertura delle frontiere ai lavoratori extracomunitari avviene a poco più di due set-

timane dal via libera ai circa 150mila stagionali comunitari regolari nei campi, dove sono sempre più necessarie professionalità e specializzazione. In questo contesto l'esperienza dell'emergenza coronavirus ha dimostrato un crescente interesse degli italiani in difficoltà per il lavoro nei campi, ricorda la Coldiretti, ai quali però serve innanzitutto un'adeguata formazione professionale come anche misure per la semplificazione.

A questo proposito, la Coldiretti torna a sottolineare la necessità di una radicale semplificazione del voucher agricolo, che possa ridurre la burocrazia e consentire anche a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati, lo svolgimento dei lavori nelle campagne; questo in un momento in cui tanti lavoratori sono in cassa integrazione e le fasce più deboli della popolazione sono in difficoltà. ●

MARTEDÌ SI PARTE IN COMMISSIONE COL TESTO BASE



«NON È CONTRO  
LE OPINIONI»

Zan e i capigruppo della maggioranza in commissione Giustizia, Mario Perantoni (M5S), Alfredo Bazoli (Pd), Lucia Annibali (Iv) e Laura Boldrini, hanno escluso che il testo introduca reati d'opinione. In effetti, intervenendo sulla Legge Reale-Mancino, la giurisprudenza consolidata su queste norme dovrebbe escludere la persecuzione penale di opinioni. Di qui l'appello della maggioranza al dialogo.

## Ddl contro l'omofobia Lega e Fdi: «È ideologico»

GIOVANNI INNAMORATI

**ROMA.** Non si tratta di una legge che persegue le opinioni. È un appello al dialogo alle opposizioni. Sono i due passaggi che segnano il giorno dopo la presentazione del testo base sulla omofobia da parte del relatore Alessandro Zan (Pd). M5S, Pd, Leu e Iv hanno auspicato un consenso parlamentare ampio, ma Lega e Fdi hanno risposto alzando il tono della polemica, come il fronte cattolico-tradizionalista. Si levano voci disponibili in Forza Italia, tra cui Giusi Bartolozzi, presentatrice di una delle cinque proposte di legge sul tema.

La presenza di cinque testi diversi ha reso necessario che Zan presentasse un testo base, che verrà adottato dalla commissione Giustizia martedì prossimo, con il primo voto, e poi su di esso verranno presentati gli emendamenti.

Il testo base di Zan ha una parte penale repressiva ed una

preventiva. La prima interviene sulla legge Reale-Mancino che punisce gli atti violenti e l'istigazione a commetterli per motivi di odio razziale o religioso. Nel testo Zan vengono sanzionati col carcere gli atti violenti «fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'orientamento di genere». Nella parte preventiva viene istituita la Giornata nazionale contro l'omofobia, «per promuovere la cultura dell'inclusione e del rispetto». Entrambe le parti sono violentemente criticate dal leader del Family Day, Massimo Gandolfini («Una legge fascista degna delle peggiori dittature»). Su questa linea è Matteo Salvini per il quale il testo è «ideologico e dannoso». La tesi, enunciata dal Centro Livatino, e a livello parlamentare da Lega e Fdi, è che si perseguano non solo gli atti violenti, ma anche le opinioni contro per esempio le nozze gay o l'adozione di bambini da parte di coppie gay. ●

TAJANI CHIEDE ALL'UE VERIFICA OBIETTIVITÀ GIUDICI ITALIANI



### DIBBA ALLO SCONTRO

Alessandro Di Battista attacca su Fb: «Berlusconi ha finanziato Cosa Nostra! In un Paese normale basterebbe questo per mandare, definitivamente, in naftalina un ex-Presidente del Consiglio. Ma siamo in Italia e una sfilza di trombettieri del "regime berlusconiano che fu", evidentemente nostalgici di quella stagione politica all'insegna del fondotinta e dell'immoralità, vorrebbe ricostruire la verginità del loro padrone».

## Forza Italia in pressing «Il Cav senatore a vita»

MARCELLO CAMPO

**ROMA.** «Non sono solo io ad aver subito un torto, ma a essere stata colpita è stata l'intera democrazia rappresentativa in Italia. Quanto è accaduto rappresenta un *vulnus* alle regole democratiche che riguarda anche chi non la pensa come noi». Così Silvio Berlusconi commenta con i suoi le ombre emerse nelle ultime ore circa la sua condanna che lo portò alla perdita dello scranno di Palazzo Madama.

Intanto Forza Italia è compatta al lavoro per denunciare quanto accaduto e condanna sia a Roma quanto a Bruxelles. Un'operazione verità, all'indomani della diffusione dell'audio choc di Amedeo Franco, che vede impegnato tutto il partito azzurro a Montecitorio e nelle sedi delle istituzioni europee.

Mariastella Gelmini, presidente dei deputati, deposita la proposta di legge per istituire una commissione d'inchiesta

«sull'uso politico della giustizia». Contemporaneamente, si annuncia per sabato, alla manifestazione romana del centro-destra, la raccolta di firme a favore della nomina del Cavaliere a senatore a vita. «Invitiamo tutti i cittadini che credono in una giustizia giusta ad aderire a questo appello. Non è una questione di parte. È una questione di libertà», dichiara su twitter il vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani.

Sempre l'ex presidente del Parlamento europeo scrive alla Commissione Ue e all'Eurocamera per porre il caso all'attenzione dell'Unione: «Il Parlamento europeo deve valutare se in Italia la magistratura abbia adempiuto al suo compito in maniera imparziale», chiede Tajani. Nella sua lettera-appello, il vicepresidente azzurro ricorda che «molte volte negli ultimi anni l'Europarlamento ha votato per salvaguardare lo stato di diritto nei Paesi membri». ●